

Progetto NINFEA, la ricerca si fa "open"

A oltre dieci anni dal proprio avvio, il progetto NINFEA entra in una fase innovativa che consentirà alle partecipanti e alla cittadinanza interessata di consultare liberamente parte dei dati raccolti nel tempo tramite la compilazione dei questionari.

NINFEA (Nascita e INFanzia: gli Effetti dell'Ambiente) è un progetto scientifico promosso e coordinato dall'Unità di Epidemiologia dell'Università degli Studi di Torino e dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino in collaborazione con l'Unità di Epidemiologia del Meyer che coordina la parte Toscana del progetto (ex USL 8, 10, 12). Scopo dell'iniziativa: migliorare la conoscenza dei fattori che a partire dalla gravidanza, e in seguito alla nascita e durante l'infanzia influenzano la salute dei bambini. Dal 2005 ad oggi, NINFEA ha dato vita a una coorte di 7500 mamme e bambini, di cui

più di 1500 in Toscana, seguendone i partecipanti fin dal periodo gestazionale; per rilevare eventi di interesse sanitario. In un'ottica di valorizzazione e condivisione dei dati, intesi come patrimonio di conoscenza, lo staff NINFEA ha creato un'area accessibile da chiunque sul sito web del progetto www.progettoninfea.it: nella nuova sezione dei Dati NINFEA si può consultare una parte dei dati acquisiti nel corso del decennio tramite la compilazione dei questionari da parte delle mamme.



I DATI. Tra i più recenti risultati ottenuti nell'ambito dei numerosi studi legati al progetto NINFEA se ne ricordano alcuni. In merito al consumo di pesce in gravidanza, insieme ad altre coorti europee, si è trovato da una parte un effetto positivo (seppur modesto) nel prevenire il basso peso alla nascita e la nascita prematura, e dall'altra un'associazione tra un consumo superiore a 3 volte alla settimana e il sovrappeso e l'obesità del bambino. Sono stati anche condotti diversi studi, e altri sono in corso, sui fattori di rischio per sintomi asmatici nei bambini. A questo proposito, il team di ricerca di NINFEA ha osservato che l'utilizzo di paracetamolo in gravidanza, al contrario di quanto avevano indicato alcuni studi, non è associato al rischio di sintomi asmatici; lo scenario relativo all'uso di antibiotici in gravidanza sembra essere più complesso, con una possibile relazione tra consumo nel terzo trimestre e sintomi asmatici nel bambino. Inoltre, uno studio europeo coordinato dal team NINFEA ha trovato un'associazione tra complicanze in gravidanza (ipertensione e diabete) e sintomi asmatici.